

Quando il bimbo capì che la sera sarebbe andato al Mc Donald's, si tranquillizzò e gli si illuminarono gli occhi. Non aspettava che l'ora di cena. Oggi questa catena di fast food è diventata luogo di ritrovo. Tutti accorrono. L'uomo ha bisogno di ritrovarsi. E dove accorre oggi? Le proposte più sponsorizzate sono: lo stadio, la spiaggia, lo spettacolo... Lì si accorre in massa. Ci sono altri luoghi di ritrovo, ma sembrano meno concorrenziali. C'è chi frequenta chiese e santuari, magari solo per illudersi di provare qualche esperienza sensazionale, quasi la fede venisse confermata da qualche prodigio. (*Beati coloro che, pur non avendo visto crederanno*).

Sembrano lontani i tempi in cui l'accorrere era motivato da altro. "Ma i fedeli accorrevano egualmente; salivano da tutti i sentieri tortuosi, da tutte le strade serpeggianti, affluendo alla chiesetta come il sangue che dalle vene va su al cuore" (*G. Deledda, Canne al vento, cap. 15*).

O come nella bellissima pagina dei promessi Sposi: «Tutt'a un tratto, gli tornarono in mente parole che aveva sentite e risentite, poche ore prima: "Dio perdona tante cose, per un'opera di misericordia!" E non gli tornavan già con quell'accento d'umile preghiera, con cui erano state proferite; ma con un suono pieno d'autorità, e che insieme induceva una lontana speranza. Fu quello un momento di sollievo... Ed ecco, appunto sull'albeggiare, stando così immoto a sedere, sentì arrivarsi all'orecchio come un'onda di suono non bene espresso, ma che pure aveva non so che d'allegro. Stette attento, e riconobbe uno scampanare a festa lontano; e dopo qualche momento, sentì anche l'eco del monte, che ogni tanto ripeteva languidamente il concento, e si confondeva con esso. Di lì a poco, sente un altro scampanio più vicino, anche quello a festa; poi un altro. "Che allegria c'è? Cos'hanno di bello tutti costoro?" Saltò fuori da quel covile di pruni; e vestitosi a mezzo, corse a aprire una finestra, e guardò. Le montagne eran mezze velate di nebbia; il cielo, piuttosto che nuvoloso, era tutto una nuvola

ACCORRERE

cenerognola; ma, al chiarore che pure andava a poco a poco crescendo, si distingueva, nella strada in fondo alla valle, gente che passava, altra che usciva dalle case, e s'avviava, tutti dalla stessa parte, verso lo sbocco, a destra del castello, tutti col vestito delle feste, e con un'alacrità straordinaria. "Che diavolo

dava; e gli cresceva in cuore una più che curiosità di saper cosa mai potesse comunicare un trasporto uguale a tanta gente diversa. Poco dopo, il bravo venne a riferire che, il giorno avanti, il cardinal Federigo Borromeo, arcivescovo di Milano, era arrivato a ***; e ci starebbe tutto quel giorno; e che la nuova sparsa la sera di quest'arrivo ne' paesi d'intorno aveva invogliati tutti d'andare a veder quell'uomo; e si scampanava più per allegria, che per avvertir la gente. Il signore, rimasto solo, continuò a guardar nella valle, ancor più penseroso. "Per un uomo! Tutti premurosi, tutti allegri, per vedere un uomo!"» (*A. Manzoni, Proemssi Sposi, cap. XXI-II*).



Il deserto di Giuda oggi
e il monastero di S. Giorgio

hanno costoro? Che c'è d'allegro in questo maledetto paese? Dove va tutta quella canaglia?" E data una voce a un bravo fidato che dormiva in una stanza accanto, gli domandò qual fosse la cagione di quel movimento. Quello, che ne sapeva quanto lui, rispose che anderebbe subito a informarsene. Il signore rimase appoggiato alla finestra, tutto intento al mobile spettacolo. Erano uomini, donne, fanciulli, a brigate, a coppie, soli; uno, raggiungendo chi gli era avanti, s'accompagnava con lui; un altro, uscendo di casa, s'univa col primo che rintoppasse; e andavano insieme, come amici a un viaggio convenuto. Gli atti indicavano manifestamente una fretta e una gioia comune; e quel rimbombo non accordato ma consentaneo delle varie campane, quali più, quali meno vicine, pareva, per dir così, la voce di que' gesti, e il supplimento delle parole che non potevano arrivar lassù. Guardava, guar-

Nel santo Vangelo di oggi c'è scritto: "Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui..." Quel "lui" non è Gesù, è suo cugino: Giovanni il Battista. Lui predicava nel deserto e tutti accorrevano. I nostri luoghi di ritrovo sono tutti comodi, ben serviti, al centro. Lui, no. Non si interessa di questo, anzi gli sembra sgradito; sceglie il deserto, periferico, scomodo, inospitale. Ralph Waldo Emerson è stato citato per aver detto: 'Se un uomo può scrivere un libro migliore, fare una predica migliore, o preparare una trappola per topi meglio del suo vicino, anche se egli costruisce la sua casa nella foresta, il mondo tratterà un sentiero battuto fino alla sua porta'. (*M.L.King, La forza di amare, pag. 141*) Che magia aveva Giovanni Battista? "La gente accorrevava per farsi battezzare, confessando i loro peccati". Che stranezze di parole, ma quale fascino! "Dio perdona tante cose..." Buon Avvento, dilette parrocchiani.

F. Ferrero

Riflessioni... di novembre

sperando diventino meditazione, preghiera e un'accresciuta sapienza cristiana.



"Aprimi gli occhi, o sapienza di Dio".

Anche al Papa, in un momento delicato della storia: il passaggio dai pontefici rinascimentali a quelli del Concilio di Trento durante la bufera della riforma protestante, sono necessarie e urgenti la chiarezza e la sapienza: capacità di guardare la storia e la cronaca, la posizione di autorità religiosa e politica e anche la propria vita personale di cristiano, secondo i criteri di valore e le conclusioni definitive suggerite da Dio...e nella propria cappella privata, la Sistina, davanti al proprio altare dell'Eucaristia, si fa "eternare" nell'affresco di Michelangelo il Giudizio universale.

Non era una novità: era quasi norma che, nelle chiese medievali e anche rinascimentali, ci si dovesse incontrare nelle immagini dominanti del Giudizio universale, nell'entrare, nell'uscire di chiesa, nell'alzare gli occhi verso l'alto, nell'ammirare curiosi le immagini dei quadri appesi alle pareti o poste davanti agli altari:

o le sculture e i rilievi, ripetuti nel contenuto, dei numerosi portali gotici d'oltralpe;

o gli affreschi e i mosaici delle controfacciate delle chiese:

nella cappella degli Scrovegni a Padova, Giotto, nella basilica di Santa Maria Assunta di Torcello a Venezia;

o delle cupole:

a Firenze in Santa Maria del Fiore, Vasari, nel "bel san Giovanni", il battistero, Coppo di Marcovaldo;

o nei rilievi dei pulpiti

di Andrea o di Giovanni Pisano in Toscana;

o in tanti quadri dei maestri - pittori del Nord: Van der Weyden, Memling, Van Eyck, Bosch, Cornelius, Lochner...fino a Rubens.

E tutta la "Divina Commedia" di Dante non è altro che un immenso Giudizio universale

sulla storia dell'uomo, e più un artista è grande più quel suo messaggio personale, datato, circoscritto, interprete del proprio tempo, si fa universale, dell'uomo di sempre, senza tempo,

interprete anche delle nostre urgenze più attuali e più profonde.

Per rendere emotiva e intensa l'efficacia del messaggio ricorrevano agli argomenti-contenuti dell'immaginario del loro periodo, rafforzati e resi credibili, persuasivi, "eterni" dalla propria fantasia e dalla propria arte.

A noi possono far sorridere certe immagini "ultraterrene", "inverosimili", "orride", così fuori dall'esperienza del quotidiano, anche perché noi moderni non abbiamo bisogno di molta fantasia per avere un'idea, per avere conferma dell'apocalittico, del mostruoso, dell'orrido, degli "inferni" terreni, ci basta la televisione di casa: la cronaca mondiale di ogni giorno ci invade, spessissimo a sbigottirci, a inorridirci; i mass media ci rendono presenti ai tanti eventi naturali, sociali, politici...e il senso del catastrofismo è diffuso a piene mani; e anche la scienza della psicanalisi ci fa avvertiti dei "mostri" del nostro inconscio...non abbiamo bisogno di descrizioni fantastiche per vedere il reale, bastano le scienze; ma oltre l'evidenza della superficie, data, incontrovertibile si avverte, o si deve avvertire, il bisogno di potere andare oltre: attingere la consapevolezza, la ragione, il senso del nostro vagare normalmente a "vuoto"; è la sapienza invocata.



Mi piace l'immagine dei cristiani che alla domenica, uscendo di chiesa, vedano sulla controfacciata, si facciano presente il Giudizio universale per rientrare nella vita, nel quotidiano, nel dispersivo con la chiarezza di una meta, con la direzione di senso, con un centro di unità nelle mille direzioni centrifughe: giudizio che programma, più che giudizio che condanna.

p. Franco Oberti



CRESIME *2011*

In uno dei recenti incontri in preparazione alla cresima chiedevo ai ragazzi chi è stato il primo "cresimato" ... e qualcuno ha saputo rispondere: Gesù! È così, è proprio lui il primo che in questo modo ci fa meglio capire che cos'è questo grande e stupendo dono della "consacrazione" nello Spirito.

Si dimentica spesso che l'espressione "Gesù Cristo", nella quale fin dalle origini i cristiani hanno racchiuso la loro fede, significa "Gesù il CONSACRATO". Lui stesso si è definito così nella sinagoga di Nazaret (Luca 4,16ss), citando un passo del profeta Isaia (61,1-2): "Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha CONSACRATO e mi ha mandato ad annunciare la lieta notizia ai poveri". Tre elementi da considerare: lo SPIRITO, la CONSACRAZIONE, la MISSIONE che vanno colti nel loro intimo legame. La CONSACRAZIONE discende da una iniziativa dello SPIRITO ed è indirizzata ad una precisa MISSIONE.

Soffermandoci sull'affermazione di Luca 4,18, siamo in grado di comprendere che la CONSACRAZIONE è indirizzata alla missione, ma la precede. Non si esaurisce nella missione, né da essa riceve la sua forma. E' la missione che riceve la propria figura - il "che cosa" e il "come" - dalla CONSACRAZIONE. La CONSACRAZIONE, ancora, sia profetica o sacerdotale, dice la presenza e l'appartenenza, non anzitutto il compito. Tocca la persona, non soltanto la funzione. Naturalmente si tratta di una appartenenza che è dono prima che risposta. Il suo fondamento sta nel modo con cui Dio si pone davanti all'uomo, non viceversa. E' questa la novità della missione del CONSACRATO: farsi annunciatore di un Dio che ha una lieta notizia da comunicare ai poveri (4,18-19), che non fa differenze fra popolo e popolo (4,23-27), che non ricorre alle scorciatoie della potenza per sfuggire al rifiuto (4,28-29). Predilezione per i poveri e i peccatori, universalità dell'amore di Dio, fiducia nella forza dell'amore anche se molte volte, apparentemente, ma non per questo meno scandalosamente, sconfitto. Questi i tratti del volto di Dio, che il CONSACRATO dallo Spirito deve annunciare. E questo è ciò che Gesù ha fatto.

Tutto comincia con lo Spirito che scende su Gesù, meglio sarebbe dire "in" Gesù. La CONSACRAZIONE, come già detto, è anzitutto un dono e in questa categoria è possibile comprendere la libertà di azione di Gesù che caratterizza il seguito della vicenda. La CONSACRAZIONE è la assoluta possibilità offerta a Gesù di essere se stesso: come Dio in riferimento al Padre, come Uomo in riferimento all'umanità.

Gesù con un atteggiamento di amore, che è scelta decisa, sia pur sofferta, reagisce alla tentazione, rifiuta la solitudine e aderisce, con tutto se stesso al Padre. La fede è la conferma della propria CONSACRAZIONE.

Chi è il Figlio lo sa solo il Padre. Chi è il Padre lo sa solo il Figlio e colui al quale il Figlio vuole rivelarlo. "Questo è il mio Figlio, l'eletto amato, ascoltatelo" (Luca 9,35).

Noi penseremmo che Dio è nascosto e che Gesù è invece in piena luce. Gesù invece è "conosciuto" solo dal Padre e non è sua intenzione farsi della pubblicità, la sua CONSACRAZIONE è perché il Padre sia conosciuto, perché venga il suo Regno. Nella testimonianza operata dallo Spirito i credenti (Luca 4,16-21) comprendono chi è Gesù, ed egli ne gioisce. Il segreto della sua esistenza, la relazione personale con il Padre, il manifestarsi di Dio nelle sue parole e nelle sue azioni, sono sotto gli occhi di tutti. Beati (Luca 10,23) sono però solo quegli occhi che "vedono" in lui il CONSACRATO. "E' per questo che sono stato mandato" (Luca 4,43).

Gesù è il Servo di JHWH profetizzato da Isaia (61,1-2 e 58,6) con una missione tutta speciale. E' lui il Messia, il Re, il CONSACRATO, per: portare la buona notizia ai poveri; proclamare la libertà ai prigionieri; il recupero della vista ai ciechi; liberare gli oppressi; annunciare che è venuto il tempo della salvezza. In questi termini Gesù è la pienezza dei tempi, il centro della storia, l'oggi della salvezza.

Con questi pur brevi approfondimenti comprendiamo la ricchezza del dono della "consacrazione" che è "vocazione" e "missione" ai nostri ragazzi (e ciò che vale per loro e per tutti noi):

Agosta Martina
Anaya Zamora Diego
Andriola Anna
Ballato Tea
Beretta Matteo
Bonavoglia Jennifer
Brambilla Davide
Bressani Andrea
Ciallella Miriam
De Rossi Martina
Del Gaudio Andrea
Di Staso Rachele
Diaferia Cecilia
Farò Federica
Gianmoena Davide
Manansala Sophia
Mura Lorenzo
Scarpa Massimo
Stigliani Antonio
Tiraboschi Camilla
Vaghi Axel



Gesù chiama altri a CONSACRARSI: rimane prioritario il suo invito che è già dono, si tratta di seguire lui, il Messia, conformarsi a lui lasciandosi plasmare dallo Spirito, appartenere nella libertà dell'amore al Padre.

L'augurio allora è che i ragazzi che riceveranno questo gran bel dono si possano lasciare plasmare dallo Spirito per dare compimento, realizzazione, alla loro vita, vocazione, nell'amore, in ogni situazione.

Gian scj

AVVISI

DOMENICA 20 nov. - Seconda dom. di AVVENTO:

- ore 11.15 celebrazione delle Cresime.
- ore 12,45 Pranzo del Cavolo.
- ore 15.30 Battesimi dei Bambini.

Lunedì 21 nov.

- ore 21.00 scuola di teologia.

Martedì 22 nov.

- ore 21.00 Cristiani in Missione sulla traccia del Vangelo secondo Luca.

23 mercoledì nov.

- ore 15.30: Incontro di spiritualità presso l'Ass. Villa S. Giovanni

Giovedì 24 nov.

- ore 10 San Vincenzo

Venerdì 25 nov.

- ore 21.00 MESSA il Fiore della Carità.

Sabato 26 nov.

- ore 17.00 Gruppo spiritualità familiare.
- ore 19.00 SYC.
- ore 18.00 riceveranno il sacramento della Cresima alcuni parrocchiani adulti nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Sala.

DOMENICA 27 nov.

- ore 11.00 Genitori 5^a elementare
- ore 16.30 1^a e 2^a elementare

LUNEDÌ 28 NOV.

- ore 21.00: Lezione conclusiva del corso di teologia sul Vangelo di San Giovanni.

"MAESTRA TI VOGLIO BENE"

Da queste parole di un bimbo Rom, è nato un libro **"Rom di via Rubattino. Una scuola di solidarietà"** appena uscito (ed. Paoline) in cui Flaviana Robbiati, la maestra, racconta gli sgomberi dei Rom dell'inverno scorso. Scrive: "Vedo i nomi, le faccine, gli episodi, i sorrisi, Marius ustionato, il disegno con scritto *"maestra ti voglio bene"*, la faccia di dolore di Alida: sa che domani sgombereranno lei e i suoi tre bambini e domanda *«adesso dove andiamo?»* mentre la ruspa si avvicina; e noi non abbiamo risposte... Rivedo quelle manine dei bimbi che non hanno mai tenuto in mano una matita e ce la mettono tutta... Vedo Costel, Robert, Sorin, Ioana, Alina, che tornano dal lavoro orgogliosi della dignità di chi può mantenere la propria famiglia, con il proprio lavoro..."

Non è solo un bel libro per Natale, è molto di più; è ricordare che cosa è successo vicino a noi un anno fa, nel tempo di Natale, una memoria attiva per interrogarci sulla nostra umanità.

Benedizione nelle famiglie

Settimana 20 - 27 novembre

Benedizioni in:

***BREDA** 19 - 23 - 25 - 27 - 29 - 37 - 34 - 81 - 82 - 83 - 84 - 140

***ANGELERI** ***FORTEZZA** 2 - 17 ***VISERBA** ***DOBERDÒ** 32

Nella visita accendi la tua candela che puoi trovare in chiesa.



AVVENTO DI FRATERNITÀ

con i nostri fratelli di Babonde - Congo.

Hanno fame di Parola di Dio

Ci chiedono aiuto per comprare la Bibbia,
COSTO DIECI EURO.

A Babonde 2.00€ è già un impegno abbastanza faticoso e ognuno di noi può collaborare con 8.00€ a comprare una Bibbia.

Può essere una buona soddisfazione da regalarci per il prossimo Natale.

Dal verbale del Consiglio Pastorale del 10 novembre 2011

Nella serata di giovedì 10 novembre c'è stata la prima riunione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale. Quattro sono state le parole per sottolineare le linee guida imprescindibili di questo servizio/mandato: Bene comune - Accoglienza- Far sentire chiunque a casa propria - Perdono. Nel servizio siamo sollecitati a non giudicare, ma a vedere cosa è meglio per la parrocchia anche nel momento della rielaborazione e della decisione.

Sono stati presentati i compiti del CPP e le relative norme che lo regolano. Descritte le mansioni e le motivazioni che ne prevedono la nomina, vengono unanimemente elette moderatrici Annovazzi Manuela e Sassone Francesca, segretario-verbalista Graziella Stante.

Per quanto riguarda il CAEP (Consiglio per gli Affari Economici Parrocchiale) viene eletto Piazza Rinaldo come rappresentante del CPP.

E' stato successivamente presentato il calendario ed il programma degli incontri in cui viene sottolineato l'appuntamento dell'*Incontro mondiale delle famiglie 30 maggio - 3 giugno 2012*

Che viene posto come ordine del giorno del prossimo incontro del CPP.

Tra le varie ed eventuali, Marco Blancato informa i presenti sui contenuti dell' incontro con il Card. Angelo Scola che si è tenuto giovedì 10 novembre al Leone XIII.

Vengono dati chiarimenti sulle iniziative relative all' Avvento: come verrà animata la S. Messa delle 10 e l'Avvento di fraternità, che riguarda *"Il Progetto Bibbia per Babonde"*.

Viene valutata la possibilità di una raccolta del Banco Alimentare gestito dalla nostra parrocchia, e si propone di predisporre un elenco di ciò che necessita, in modo tale da renderla più razionale e mirata.

Viene ricordato il ritiro dei cresimandi, la significativa scelta del luogo: la Casa della Carità. Infine si prende nota che in dicembre si terrà il consueto pranzo per gli anziani.